

Una strage lunga un secolo, il numero delle vittime cresce al ritmo di 400.000 all'anno. Oltre 50.000 solo nella Cee

L'Unione delle autoscuole chiede l'introduzione dell'educazione stradale fin dai primi anni di vita

Auto, una «guerra mondiale» con trenta milioni di morti

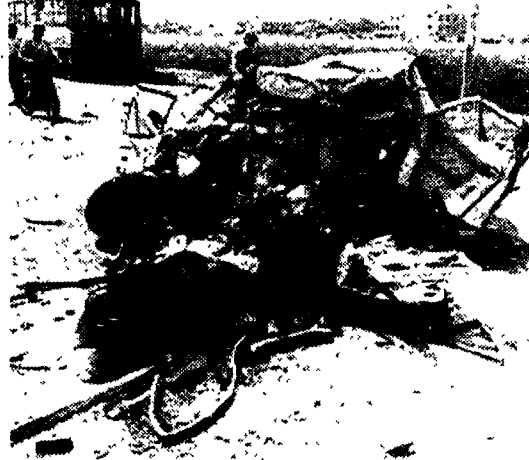
Auto bloccate in un ingorgo, gli effetti di un incidente: un secolo di sviluppo dell'automobile sta provocando trenta milioni di morti in tutto il mondo

Alla fine del secolo - tra sette anni - sul terreno saranno rimasti trenta milioni di corpi. È la strage provocata dall'uso dell'automobile in tutto il mondo, una strage che solo nel nostro paese provoca diecimila morti all'anno. Norme e sanzioni severe servono, ma ciò che occorre davvero - se ne è discusso in un convegno dell'associazione delle scuole guida - è l'educazione stradale fin dai primi anni di vita.

Chiapatti, secondo il quale addirittura «esistono nel nuovo codice della strada delle norme che vanno in senso contrario alla prevenzione e alla sicurezza». Il sospetto avanzato da Chiapatti è che lo Stato pensi più agli incassi delle contravvenzioni che non alla prevenzione: «Basterebbe chiedersi perché vengono acquistati moltissimi autovelox, strumento assolutamente inutile sul piano della prevenzione ma molto redditizio, e pochissimi eliometri, quali bastano sì e no a coprire le esigenze di una città come Rimini».

Gli psicologi: «Coi riflessi pronti aumenta il rischio»

ROMA. Vi siete sempre vantati della vostra eccezionale prontezza di riflessi? Male: quando si guida, i riflessi troppo pronti possono essere addirittura pericolosi. Detto così, suona vagamente incredibile. Eppure a giurarci è Pierangelo Sardi, segretario generale dell'Associazione unitaria psicologi italiani: «Reagire in tempi molto brevi - sostiene - non è necessariamente una qualità positiva. Una risposta molto rapida rischia di trasformarsi in un boomerang sulla strada che serve la capacità di valutazione, rapida sì ma al tempo stesso meditata, della situazione nella sua globalità. I migliori piloti - assicura - è ormai accertato, sono quelli che hanno i cosiddetti "tempi di reazione semplici" più lenti della media, proprio perché hanno la virtù di mantenersi sempre disponibili con una parte della loro attenzione verso qualunque fatto imprevisto, cioè precisamente verso ciò che avrebbe provocato l'incidente se uno si fosse limitato a rispondere in modo automatico il più velocemente possibile».



PIETRO STRAMBA-BADIALE
ROMA. Trenta milioni di morti entro il Duemila. L'equivalente di una guerra mondiale, ma talmente diluita nel tempo e nello spazio da passare quasi inosservata. È la «guerra» del traffico che si combatte ogni giorno, ogni ora sulle strade di tutto il mondo, una strage da decenni tanto consueta da essere il più delle volte fatalisticamente assunta come un dato scontato, uno dei tanti mali - come l'influenza, come i tumori - che possono colpire in qualsiasi momento. Una «guerra» le cifre sono state ricordate al convegno «La sicurezza stradale e l'educazione permanente» organizzato dall'Unasca, l'associazione nazionale delle scuole guida, che si è chiuso ieri ad Ascoli Piceno - che nel '92 ha lasciato sul campo quattrocentomila vittime in tutto il mondo, più di cinquantamila nei soli paesi della Cee. In Italia i morti, ufficialmente, sono stati 7.434. In realtà, purtroppo, sono stati molti di più, tra i nove e i diecimila, perché da alcuni anni, non solo nel nostro paese, le statistiche ufficiali tengono conto solo dei decessi avvenuti entro una settimana dall'incidente.

La carta vincente, allora, è quella dell'informazione e dell'educazione. Che però dovrebbe cominciare dai primi anni di vita: «Non è possibile aspettare i diciotto anni per fornire regole e informazioni», ha sottolineato al convegno l'ingegner Giovanni Fiore, dirigente della Motorizzazione - quando il contatto con la strada avviene prima come pedoni, poi come ciclisti e ciclomotoristi. Ad Ancona ieri ci ha provato il Comune insieme alle associazioni di volontariato, a quelle di pubblica assistenza e al provveditorato agli studi: per dieci minuti centinaia di persone si sono sdraiate in viale della Vittoria mentre risuonavano le sirene di decine di ambulanze in un'efficace simulazione di un gigantesco incidente stradale.

Enunciata nel corso del convegno dell'Unasca su «Sicurezza stradale ed educazione permanente» che si è chiuso ieri ad Ascoli Piceno, la tesi di Sardi, fondata o no che sia, ha cominciato subito a far discutere. Così come la richiesta di rendere obbligatoria la visita psicologica prima del rilascio, del rinnovo o della revisione della patente. La norma era contenuta nella prima versione del nuovo codice stradale, ma è stata di fatto cancellata con le modifiche entrate in vigore lo scorso 1° ottobre, che hanno reso facoltativa la visita.

«Un errore», affermano senza mezzi termini gli psicologi, che si dicono invece sostanzialmente d'accordo con la proposta - avanzata alla Conferenza del traffico di Stresa dal presidente dell'Acci, Rosario Alessi - di dare il foglio rosa ai ragazzi di 16 anni. Una proposta che nei giorni scorsi ha immediatamente sollevato un vespaio di polemiche e suscitato reazioni forse un po' affrettate e frutto di scarsa conoscenza sia della positiva esperienza di quei paesi, come la Francia, dove è stato tentato l'esperimento, sia dei termini della proposta di Alessi, che in effetti ricalca punto per punto la legge francese.

Salone di Genova. Gran folla per vedere le «ammiraglie» e i mezzi per il soccorso

L'expò del mare salpa con l'idroambulanza E Costa promette meno tasse sugli yacht

Pienone di visitatori per i primi due giorni di Salone nautico a Genova. La trentatreesima edizione della rassegna si è aperta all'insegna della speranza e della sfida alla crisi e il ministro della Marina mercantile ha promesso «correzioni» fiscali per favorire il rilancio del settore. Tra le centinaia di novità in mostra, molte riguardano il campo della sicurezza, come l'idroambulanza e la «cassetta nera del mare».



Alcune imbarcazioni esposte al Salone di Genova

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI
GENOVA. Le «ammiraglie» quest'anno sono due, entrambe realizzate dai cantieri spezzini Valdettaro: un motorsailer di 34 metri e il motoryacht di 36 metri «Azimut 118». Prese d'assalto dalle migliaia di visitatori che hanno onorato i primi due giorni del Salone Nautico Internazionale di Genova, fanno bella mostra di sé in tutta la loro regalità. Ma come vere e proprie regine, per il loro ingresso alla vigilia dell'inaugurazione, complici il vento forte e il mare cattivo, avevano richiesto un cerimoniale assai complicato, fatto di delicate e difficili manovre per l'attracco al Padiglione Marc. Alla fine era andato tutto bene, ed era stato una specie di simbolico augurio per un Salone che ha impostato la sua trentatreesima edizione all'insegna della sfida e della speranza. Sfida alla recessione, e in particolare ad una crisi di settore che nell'ultimo triennio ha visto scendere del trenta per cento (da 1850 a 1320 miliardi) il proprio fatturato, ed ha già lasciato a casa, licenziati o in cassa integrazione, più della metà dei 140 mila addetti in campo nazionale. Speranza in un rilancio vigoroso, sottolineato al taglio del nastro dalle parole del ministro della Marina Mercantile, «La nautica da diporto - ha detto l'onorevole Raffaele Costa - può rappresentare uno dei volani della ripresa economica italiana; ed ha aggiunto qualche promessa (attissima dagli imprenditori) sui possibili correttivi fiscali e normativi per restituire fiducia agli operatori ed entusiasmo agli utenti. In ogni caso, anche se le cifre del panorama industriale sono allarmanti, la vetrina del Salone mantiene orgogliosamente le sue luci e i suoi standard prestigiosi. E se è innegabile un calo di partecipazione dei produttori pari al 7 per cento, è anche vero che il numero delle barche esposte (circa 1500) è superiore alla media delle precedenti edizioni, senza contare che gli espositori, per richiamare l'interesse degli amatori della nautica da diporto, presentano quest'anno un grande numero di novità nel campo delle imbarcazioni e degli accessori. I cantieri, ad esempio, hanno portato in mostra ben 415 nuovi modelli e la maggior parte di essi appartengono alla categoria degli scafi più piccoli (fino a 7 metri) che è la più diffusa, ma non mancano «inediti» neppure nelle dimensioni tra i 6 e i 12 metri o nelle categorie superiori. Alcune novità riguardano in particolare il settore della sicurezza in mare, come la prima «idroambulanza» o la «cassetta nera del mare», L'«idroambulanza», ideata dalla «Società siciliana di medicina subacquea e iperbarica», è stata progettata e realizzata dai Cantieri Calafuria di Genova e potrà essere inserita nel parco mezzi della Protezione civile. L'imbarcazione, lunga poco più di 13 metri, ha una stazza lorda di 17 tonnellate e sviluppa fino a 30 nodi di velocità; l'autonomia è di 15 ore e può contare su una riserva d'acqua

di 400 litri. A bordo è sistemato un ampio salone operativo, con una barella operatoria e due cuccette di degenza; ci sono inoltre, in un insieme di locali climatizzati, quattro posti letto in cabina e due in cuccetta per il personale medico e paramedico e due posti letto per il personale di bordo. Quanto alle attrezzature sanitarie, un'idroambulanza possono essere assistiti pazienti in ventilazione artificiale e meccanica, con monitoraggio cardiaco continuo, in modo da garantire interventi rianimatori e di pronto soccorso anche chirurgico. Quanto alla «cassetta nera del mare», siamo sempre nel campo della sicurezza, ma sul versante della tecnica elettronica; si tratta di un sistema in grado di registrare 24 ore su 24 l'audio, il radar, la direzione della girobussola, la posizione, la velocità, l'attività delle macchine e del timone, vale a dire tutte le informazioni che consentono sia un check up della navigazione in tempo reale, sia una completa indagine in caso di incidente marittimo. Infatti il meccanismo, che è stato realizzato dalla società briannica «Broadgate limited», può essere montato in scatola stagna a prova di fuoco, come l'analoga «cassetta nera» in uso sugli aerei.

CAGLIARI. Un subacqueo dilettante è morto e altri quattro sono stati ricoverati nel centro iperbarico di Quartu Sant'Elena con sintomi di embolia dopo un'immersione nelle acque di Sant'Antioco. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Antonio Desogus, di 41 anni, Bruno Salidu, di 23, Gianluca Culurgioni, di 22, Gianni Murgia, di 35, e Luca Puddu, di 30, sono scesi a una profondità di 45 metri per festeggiare il recente conseguimento del patentino al termine di un corso per immersione con le bombole. Durante la risalita, con le soste per evitare una decompressione troppo rapida, Desogus avrebbe finito l'aria nelle bombole e, nonostante il tentativo dei compagni di passargli il bocaglio degli autorespiratori per continuare la risalita lentamente, sarebbe emerso «a tappo». Dopo essere tornato in superficie, Desogus è stato colto da maiale ed è andato a fondo. I compagni, che per tentare di soccorrerlo lo avevano seguito senza rispettare i tempi di sosta alle varie profondità, hanno accusato immediatamente i sintomi dell'embolia e sono stati ricoverati nel centro iperbarico. Il corpo di Desogus è stato pescato da una motovedetta dopo ore di ricerche.

CHE TEMPO FA
IL TEMPO IN ITALIA: questo mese di ottobre, fino ad ora, si è dimostrato eccezionalmente piovoso al Nord, eccezionalmente caldo al Sud. Il Nord interessato direttamente da numerose perturbazioni pilotate da un centro depressionario localizzato sull'Europa centro-occidentale, il Sud investito da correnti calde di origine africana. Ora la situazione meteorologica sta mutando fisionomia. Sull'Europa centro settentrionale si sta affermando una vasta e consistente area di alta pressione mentre sul Mediterraneo si sviluppano depressioni di moderata entità. Fra l'alta pressione del Centro Europa e le depressioni mediterranee si svilupperanno correnti orientali più fresche ed instabili che andranno ad interessare, questa volta, il Centro e le regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo generalmente nuvoloso ma con una certa tendenza alla variabilità per cui a tratti si avranno addensamenti più consistenti associati a qualche piovoso ma a tratti si avranno schiarite più o meno ampie. Sulle regioni meridionali la scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti sud-orientali.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: ancora una giornata di tempo variabile con schiarite più ampie sul settore nord-occidentale e la fascia tirrenica e nuvolosità più consistente sul settore nord-orientale e la fascia adriatica.

TEMPERATURE IN ITALIA	
Bozzano	6 18
Verona	13 18
Trieste	15 20
Venezia	14 18
Milano	12 15
Torino	10 13
Ginevra	8 13
Genova	15 19
Bologna	14 20
Firenze	15 22
Pisa	15 22
Ancona	14 24
Perugia	15 21
Pescara	12 23
L'Aquila	7 22
Roma Urbe	15 23
Roma Flumic.	19 25
Campobasso	17 23
Bari	17 23
Napoli	16 29
Potenza	16 28
S. M. Leuca	18 23
Reggio C.	18 24
Messina	19 26
Palermo	23 32
Catania	15 25
Alghero	17 24
Cagliari	20 26

TEMPERATURE ALL'ESTERO	
Amsterdam	0 8
Atene	15 27
Berlino	3 10
Bruxelles	2 10
Copenaghen	4 9
Ginevra	9 11
Heisinki	1 7
Lisbona	13 18
Londra	1 9
Madrid	10 17
Mosca	3 11
Nizza	16 21
Parigi	6 12
Stoccolma	1 6
Varsavia	3 11
Vienna	7 17

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- 6.30 Buongiorno Italia
- 7.10 Rassegna stampa
- 8.15 Dentro i fatti. Con M. Costanzo
- 8.30 Ultimora. Con L. Violante, G. Mancini, E. Reggi
- 9.10 Voltapagina. Cinque minuti con G. Gaber
- 10.10 Filo diretto. Risponde M. D'Alema
- 11.10 Parole e musica. In studio Irene Fargo
- 11.20 Cronache italiane. Storie dalle periferie
- 12.30 Consumando. Manuale quotidiano per i consumatori
- 13.10 Radiobox
- 13.30 Saranno radiosi. La vostra musica in vetrina ad i.R.
- 14.10 Musica e dintorni
- 15.20 Italiana. I libri alla radio: «Ultime lettere di Jacopo Ortis»
- 15.25 Gli uomini... e altri animali. In studio Fabrizio Carbone
- 16.15 Diario di bordo. Viaggio in città: Roma. In studio Nicola Porro
- 17.10 Filo diretto. Risponde F. Vigevani
- 17.10 Verso sera. Con D. Maraini, R. Calligaris, A. Pizzorno, A. Hessner
- 18.15 Punto e a capo. Rotocalco quotidiano di informazione
- 19.10 Back Line. L'atra musica ad i.R.
- 20.10 Parole e musica
- 21.30 Radiobox. I vostri messaggi a i.R.
- 22.10 Rockland. La storia del rock
- 23.05 Libri. «Passaggi e paesaggi» in studio Mario Fortunato
- 24.00 I giornali di domani

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

- Commerciale fennale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fenali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.